

Hello Mac!

Un caso di Murex Purpurea

A cura di Massimo Mangialavori

Paola è una donna di 35 anni che lavora in una ceramica come operaia. Mi risulta difficile percepire qualcosa di davvero saliente in lei: l'aspetto non lascia trasparire qualcosa di particolare, se non il fatto di non avere nulla di particolare. Avverto solo una certa diffidenza che diventa a tratti anche fastidio quando cerco di farle circostanziare a chiarire meglio quanto mi riporta, come se avesse timore di aprirsi troppo. Cerco di non insistere troppo nell'invitarla a parlare, ma sono spesso costretto ad intervenire: quanto mi riporta è spesso conciso ed impreciso e contraddittorio.

Quando m'informo su chi le ha dato il mio indirizzo mi risponde in modo vago:

“Sono venuta anche per curiosità... amici che si curano così mi hanno convinta. E' venuta una mia amica che si è trovata bene...”.

Domando qual è il motivo principale della sua visita:

“Ho una forma di cervicale che non mi lascia vivere. Ho passato un anno che erano più i giorni che stavo male... ho masticato qualche pastiglia... ma io sono contraria. Poi ho iniziato a fare un po' di palestra ed ora sto meglio e resisto senza prendere una pastiglia”.

Chiedo se ricorda quando sono iniziati i primi disturbi e Paola risponde prontamente:

“E' così feroce da due anni ed è iniziato da dopo sposata (tre anni prima)”.

Insisto per avere chiarimenti:

“Ne avevo sofferto anche prima ma mi poteva venire due tre volte al mese e poi mi passava dopo due ore. L'anno scorso è stata una convivenza con il mal di testa, non sopportavo più nessuno ed ero sempre scorbutica e scortese... ed erano più i giorni che avevo mal di testa che gli altri. Non mi compatisco quando ho male... Da quando ho iniziato la palestra pian pianino sto meglio”.

M'informo circa le caratteristiche del dolore: “Avevo molto qua dietro (occipite) ed avevo stanchezza agli occhi che facevo fatica a tenerli aperti, mi sentivo di stare meglio con gli occhi chiusi. Tante volte con un sonno mi passava...”

Domando se abbia mai notato qualcosa che spontaneamente le possa alleviare il dolore:

“L’unica cosa che me lo allevia è stare così (reclina la testa indietro, col lo sguardo al soffitto)... ma come metto giù di nuovo la testa sto male. E poi non posso mica andare in giro così come una scema, con la testa indietro...”

Ad arrivare a sera il mal di testa mi arriva anche davanti”

Chiedo se ha notato qualcosa di concomitante o scatenante per il dolore:

“E’ un discorso difficile...”

Ma ultimamente mi viene sempre al mattino e sto malissimo... ormai mi sveglio che ce l’ho già e questo non mi era mai successo... poi, per fortuna, appena mi alzo e mi muovo mi va via...”.

Insisto per avere chiarimenti su cosa può alleviare il dolore: “ se prendo le cose più con calma o lentamente o mi stendo e poi mi tiro su non peggiora, forse può anche diminuire.

Sul lavoro questo non lo posso fare. Per controllarlo devo stare calma e senza rumore, possibilmente dormire...”

Domando se nota qualcosa che possa aggravare il suo stato: “Sono una dipendente degli occhiali (da sole)... se devo andare via li porto sempre... la luce forte non la sopporto”

M’informo circa i suoi spostamenti e Paola risponde in modo un po’ scocciato e contraddittorio ma accorato: “io faccio una vita molto tranquilla e sto bene... non ho problemi di nessun tipo: siamo io e mio marito in casa e siamo soli. Lui ha una vita molto frenetica e mi dà fastidio che nel giro di 2 minuti mi dica 3000 cose... sento che mi dà fastidio e fatica ad interpretare quello che lui mi dice e sento che mi viene mal di testa.

Se non ho mal di testa capto tutto ed accetto tutto”.

Chiedo qualcosa in merito al sonno e come al solito risponde seccamente:

“Ho un legame ottimo con il sonno... sono una gran dormitrice”.

Domando se ricorda per caso qualche sogno:

“Sono più quelli che non ricordo che quelli che ricordo... mi ricordo solo quelli brutti e quando ho questo mal di testa i sogni brutti sono la maggioranza. Non so spiegare di che si tratta, solo la chiara e netta sensazione che mi sveglio da un brutto sogno...”.

Le chiedo come si alza dopo avere fatto questi brutti sogni:

“Ho detto che ho un ottimo rapporto con il sonno, ma non con il risveglio... mi scoccia proprio alzarmi... e ci metto delle ore per carburare... Devo alzarmi lentamente dal letto altrimenti mi gira la testa e non ho subito l’equilibrio appena scendo dal letto”.

Domando come le sembra di reagire alla presenza del dolore di testa:

“Quando ho questo male divento una belva in gabbia... mi sento che non posso muovermi e lavorare e fare le mie cose e mi sento impedita Mi sembra che mi scappi tutto... che non faccio poi in tempo a fare quello che mi offre la giornata”.

Chiedo se le sembra che questa reazione accompagni altri suoi possibili disturbi;

“Qualsiasi forma di malanno è per me un impedimento...”

A questo punto Paola aggiunge spontaneamente e molto irritata:

“Io non sopporto la musica molto anche se non ho mal di testa, anche la confusione di molta gente mi dà fastidio ed io amo il silenzio. Se ho la musica alta in casa vivo con l’angoscia che mi venga mal di testa.. ho paura che mi entri dentro e mi faccia venire mal di testa. A lui (marito) piace la musica alta.

La musica forte non riesco neanche a capirla e non l’accetto, anche se è una bellissima canzone... *forte mi dà fastidio*, non ho mai amato la musica alta”

Dice queste ultime parole scandendole bene ed alzando la voce. Detto questo chiude le braccia come si fosse pentita di essersi lasciata andare. Domando qualcosa sul ciclo mestruale: “Le mestruazioni vengono quando gli pare a loro ed ultimamente ho dei dolori fortissimi che mi tocca di assentarmi dal lavoro. Ho bisogno di punture di calmanti”.

Chiedo maggiori dettagli in merito all’argomento: “Non sono mai stata regolata nel ciclo dalle prime mestruazioni.

Ho preso per solo un anno la pillola perché io sono contraria. Sono stata ferma anche due mesi, anche nove mesi...

Sono dolorosissime... una cosa insopportabile!”

Scandisce ancora bene le parole ed alza il tono della voce. Chiedo spiegazioni su che cosa è insopportabile:

“Sia per il dolore che per l’impedimento...”

Ho preso la pillola solo per andare in ferie e quel mese mi sono venute ed il mese dopo non più. Mi sono ritornate a ferragosto quell’anno ed ho dovuto rimandare la partenza...”.

Domando maggiori dettagli in merito alle caratteristiche del dolore:

“Mi viene male qua in fondo, come se mi scendesse l’utero di fuori... non so se ho un buon rapporto con il mio utero... forse ho il desiderio che se ne cada per il male che sento (ride), così poi non lo sento più e poi mi viene su e poi rimetto anche due tre volte e poi sto meglio.

Qualche mese fa ho telefonato al Pronto Soccorso ma non sono venuti ed è venuto il mio dottore e mi ha fatto una puntura... che stronzi (riferito ai medici del Pronto Soccorso)... ma uno che deve fare, deve crepare!”.

Domando se nel caso di questi dolori c’è qualcosa che può fare per stare meglio:

“Se andiamo sulle posizioni non dire dove stare...Giro. Perché se sto ferma non mi sembra dove stare... devo muovermi in continuazione e non riesco a stare ferma e devo girarmi in continuazione e scoprirmi ed ho caldo e poi freddo...”

Mi spingo sempre su con la mano (mi fa vedere il gesto di spingere con le dita verso il perineo) per evitare di sentire questo coso che mi tira giù...

Devo cercare di mettermi al riparo, devono avere (mestruazioni) le loro due o tre ore ...

Sono dei dolori terribili, come delle pulsazioni che spingono... giù ad ogni spinta”.

M’informo su come era la sua vita prima del matrimonio:

“Avevo una mamma ed un padre e non facevo nulla in casa. Dopo che mi sono sposata ho iniziato a fare tutto quello che c’è da fare. Ma problemi non ne abbiamo (con il marito): viaggiamo molto...

In Estate andiamo all’estero ed ogni settimana facciamo un week-end qua intorno”.

Chiedo qualcosa sul rapporto con il cibo:

“Mangio quando ho fame... mangio molta verdura cruda e mi va di farmi un panino a metà pomeriggio. Se la sera dovessi farmi la pasta non mi va mi faccio una tazza di latte, anche se devo berlo freddo, altrimenti mi viene mal di pancia. Io sono sempre stata così... ho sempre smangiucchiato durante il giorno.

Odio cucinare (sottolinea in modo perentorio)... e per questo non mangio quasi mai la carne”.

Chiedo spiegazioni:

“non mi piace e non ne sento il bisogno. Forse esagero con i panini perché ci metto molto prosciutto e se potessi mangerei solo salame... ed evito di prenderlo perché delle volte esagero.

Mi piace moltissimo il formaggio”.

Domando se nota particolare interesse verso qualche sapore:

“Adoro l’aceto le cose brusche (acidule)”

Chiedo se consuma alcolici:

“io gli alcolici proprio non li tocco! Mai bevuti ... non mi piace l’odore, è troppo forte... a proposito di odori io sono molto sensibile agli odori del cibo... anche se sento che è buono mi dà fastidio. Sento una nausea fortissima prima del ciclo ed è molto legata agli odori che sento... allora dico a mio marito di fare lui da mangiare!”

M’informo sul lavoro che svolge:

“Io faccio un lavoro dove devo controllare delle mattonelle e quando non vengono bene vorrei che quello che controlla venisse subito da me”.

Altrimenti:

“Mi viene la rabbia. Quando chiamo uno che ho bisogno, anche quando chiamo mio marito vorrei subito che mi desse ascolto!”

Domando se nota particolari reazioni a qualche tipo di clima:

“Il freddo proprio non mi piace... mi sembra di rinascere nel caldo, sento proprio che ho dei benefici. Anche se sto in un ambiente molto caldo... non vado in un certo posto perché c’è freddo.

Appena c'è un po' di sole io sono come le lucertole, mi sembra di rinascere se mi metto al sole".

Chiedo qualcosa sul rapporto con il marito:

"Con mio marito va tutto bene... facciamo molti viaggi"

Non soddisfatto domando se ha notato grosse differenze tra com'era il rapporto prima del matrimonio e dopo:

"Ma da sposati è una cosa diversa... un'altra storia"

Detto questo non vuole aggiungere altro.

Domando se è soddisfatta della sua relazione sessuale con il marito:

"E' un argomento un po' delicato... non ci riesco molto... facciamo altre cose ma non la penetrazione... siamo stati anche da un sessuologo ma non ci abbiamo cavato un ragno dal buco (risolto niente).

Ci diceva di stare a letto senza fare il rapporto completo e noi lo facevamo... ma io ne ho letti di quei libri e so che è una tecnica per farti fare il contrario. Poi ho un'amica infermiera che me l'ha spiegato.

La terapia che abbiamo fatto ci è servita, perché senza fare quello abbiamo imparato a fare altre cose ed io penso che lo accontento molto mio marito. Ma quella cosa (penetrazione) non riusciamo ancora a farla. Io mi stringo e mi blocco e lui poi non ci riesce...".

Chiedo se era lo stesso anche prima del matrimonio:

"Anche da fidanzati... e pensavamo che sposandoci sarebbe cambiato. Ma resto sempre costretta..."

Faccio notare a Paola che mi sembra di cogliere mole contraddizioni in quello che mi ha riportato durante la visita.

Lei mi risponde come se si trattasse di una cosa ovvia:

"C'è questa sorta di contraddizione nel mio corpo e tra la mia testa ed il mio corpo.

Il sessuologo mi diceva che dovevo spostare la mia contraddizione tra destra e sinistra, invece che tra alto e basso, ma..."

Chiedo chiarimenti:

"Penso che ci sia questa contraddizione, ma è più di una contraddizione. Da una parte c'è una cosa e dall'altra ce ne è un'altra che vuole fare l'esatto contrario... ed io in mezzo che mi devo proteggere..."

Domando da che cosa:

"Da questo tira e molla e sali e scendi e sotto sopra..."

Repertorizzo:

-MIND –WILL –contradiction of

- FEMALE GENITALIA/SEX – MENSES – irregular
- MIND – IMPATIENCE – pain, from
- HEAD – PAIN (=headache in general) – Occiput – bendino head backward – amel
- FEMALE GENITAL/SEX – PAIN – bearing down – Uterus and region – pressing on vulva amel
- FEMALE GENITALIA/SEX – PAIN – bearing down – Uterus and region – supports abdomen with hands
- HEAD – PAIN (=headache in general)- morning – rising – amel
- HEAD – PAIN (= headache in general) – morning – waking, on
- HEAD – PAIN (= headache in general) – sleep – after – amel
- FEMALE GENITALIA /SEX – PAIN – lancinating – Uterus
- FEMALE GENITALIA / SEX – PAIN – pulsatine
- FEMALE GENITALIA /SEX – PULSATING – Uterus

Il risultato dell'analisi repertoriale mi sembra molto interessante, specie in considerazione della vicinanza tra Sepia e Murex. Inoltre il relato così contraddittorio e vago della paziente mi sembra uno degli aspetti più caratteristici della conchiglia purpurea. La particolare sensibilità al dolore, inoltre, mi rammenta più alcuni sintomi caratteristici di Calcarea Carbonica. Decido pertanto per MUREX 200 CH e chiedo a Paola di provare a limitare l'uso del latte e dei suoi derivati.

Rivedo Paola dopo tre mesi, nei quali non ricevo nessuna telefonata. Avevo chiesto alla paziente di tenermi informato circa l'andamento della terapia e devo confessare che l'avevo già data per persa. Ma dopo tre mesi è Paola che chiede un nuovo appuntamento. Trovo sostanzialmente invariato il suo comportamento, forse solo un po' meno diffidente. Nonostante un certo miglioramento dei sintomi per i quali mi aveva consultato non sembra particolarmente entusiasta:

“La settimana dopo avere preso le gocce (rimedio) ho avuto un mal di testa...”

Enfatizza moltissimo la cosa.

Chiedo chiarimenti:

“Come il mio solito... ma non era fortissimo, un fastidio giornaliero che però è durato venti o trenta giorni. Poi mi è sparito ed ora sto bene”

Domando con che frequenza si presentava la cefalea prima della terapia:

“Prima mi veniva anche tutti i giorni”

M'informo su come è stata con le mestruazioni:

“Con le mestruazioni ci sono riuscita a non farmi le punture prendendo le gocce come mi aveva detto Lei, ma mi batteva fortissimo l'occhio destro... ma non avevo dolori di pancia. Sono stata meglio con le mestruazioni.

Per un mese non mi sono venute e mi sono tornate il successivo... ma fastidiose, anche se non ho dovuto ricorrere alle punture. Ero a lavorare e sono rimasta a lavorare tranquilla ma per due giorni ho avuto un certo scompenso, un fastidio...

Se non sto male da ricorrere alle medicine faccio una cosa e poi non la ricordo più... è come uno stato confusionale nei giorni di mestruazione. Poi mi riprendo... non mi vengono i dolori ma è come se mi andasse via la memoria”

Chiedo chiarimenti circa questa cosa di cui non mi aveva parlato la volta scorsa:

“Appoggio una cosa e poi non mi ricordo più...”

se devo fare delle cose poi me le dimentico e se qualcuno me le ricorda poi le faccio”

Chiedo un altro esempio:

“L’ultima volta stavo facendo da mangiare e mi ero dimenticata di mettere delle cose in tavola. Non mi ricordavo le parole per dire come si chiamavano i cibi che dovevo cucinare”

Domando qualcosa circa la sensibilità alla luce:

“Li uso molto meno gli occhiali da sole... avendo molto meno il mal di testa...”

circa la sensibilità alla musica alta:

“Adesso che non ho mal di testa posso sentire la musica ad un volume più alto... non mi ha dato fastidio”

M’informo circa il suo rapporto con il cibo:

“Sono riuscita ad eliminare i formaggi solo fino a qualche tempo fa, poi non ho resistito alla tentazione...”

le chiedo con cosa ha preferito sgarrare:

“Era tipo stracchino fondente... e poi se una cosa non si può mangiare se ne sente di più la voglia”

Riporta questo con un tono volutamente molto sensuale. Domando come vanno le cose con il marito:

“La so questa storia con mio marito... ma non è che io non sento la voglia...”

La sento e mi piace fare sesso... ma lì non ci sono ancora arrivata... ci sono tanti altri modi. E’ un momento in buona questo... ma ne ho passati altri...”.

Detto questo si richiude anche la postura, serrando braccia e gambe.

Chiedo qualcosa sul sonno:

“Dormo sempre bene... si dorme... il problema è alzarsi!”

Chiedo se per caso ricorda qualche sogno di questo periodo:

“I sogni brutti non li faccio più forse... non ho più avuto questa sensazione brutta, sento che mi riposo e che non mi voglio alzare...”

Ma il mal di testa al mattino non l’ho praticamente più avuto e va già bene così...”

Prescrivo un placebo e rivedo Paola, su sua richiesta, dopo sei mesi. Rispetto agli incontri precedenti noto un look più curato, sia nel trucco che nell'abbigliamento. Sembra volere mettere maggiormente in risalto la sua femminilità. Questa volta, inoltre, sembra dimostrare maggiore entusiasmo per i risultati ottenuti:

“Direi che sono stata molto bene fino ad ora... solo una volta al mese mi viene il mal di testa... quando ho le mestruazioni, ma penso che sia una cosa normale.

Stamattina avevo l'occhio che mi pulsava e sembrava che mi uscisse, ma adesso lo sopporto anche meno perché mi viene più raramente....

(la cefalea rispetto a prima)”

Chiedo chiarimenti:

“E' iniziato come al solito e poi mi prende la cervicale ed arri a che mi lacrima e poi mi fa male l'occhio destro. E' diminuito il mal di testa e non uso più gli occhiali da sole e posso anche ascoltare la musica alta perché non ho più mal di testa. Non devo proprio più piegare la testa indietro perché non sento più i muscoli del collo così tesi”

Aggiunge spontaneamente:

“Sono stata bene per sei mesi con le mestruazioni, ma la penultima volta doveva andare in ferie e sono stata malissimo. Ma l'ultima volta sono stata benissimo: solo una volta sono stata male, ma senza arrivare a farmi la puntura”.

M'informo circa quella confusione durante il ciclo:

“Non ho più avuto la confusione in testa, nemmeno quella volta che sono state dolorose”

Domando circa la regolarità del ciclo:

“Sono state regolari e poi ho saltato un mese, prima d'andare in vacanza e poi mi sono venute con venti giorni di ritardo pochi giorni fa”

Chiedo qualcosa sulla difficoltà di risveglio mattutina”

“Ho sempre un po' la pesantezza al mattino quando mi sveglio, ma prima mi sentivo le mani pesanti tutte le mattine, adesso mi succede solo ogni tanto”

Dopo una lunga pausa Paola aggiunge spontaneamente qualcosa che sembra essere per lei molto importante:

“Ho sempre avuto paura dell'acqua ma adesso ci sto (resisto). Da ragazza ero capace di stare al mare quindici giorni senza fare il bagno. Adesso riesco a nuotare ma solo dove si tocca...”

Chiedo chiarimenti e Paola è titubante nel rispondere:

“Non mi dà sicurezza, ho paura... e mi sento più sicura se tocco.

Anche se c'entro devo starci almeno un'ora per prendere confidenza, ho paura che mi soffochi quando me la sento arrivare alla gola”.

Domando come mai mi parla solo ora di questo suo problema:

“Siamo stati in vacanza... mio marito va sott'acqua e vorrei andarci anche io, da quando ho visto i pesci quest'anno a Cuba”

Le chiedo cosa le impedisce di farlo:

“Ma non sai cosa c'è in giù... e se non vedi sotto, mi farebbe troppo schifo essere toccata da un pesce”.

Prescrivo MUREX 10MK e comunica a Paola che mi farebbe piacere rivederla dopo quattro mesi. La paziente accetta di buon grado ed al suo ritorno noto una maggiore attenzione al suo abbigliamento ed una migliore disponibilità al dialogo:

“Andiamo molto meglio... si sta davvero smuovendo qualcosa... ma ho dei problemi seri con mio marito. Mi è successa una cosa strana quanto banale. Ho pensato all'idea di imparare a nuotare... e ce l'ho fatta, così bene che mi sono innamorata dell'istruttore di nuoto.

E' stata un'esperienza meravigliosa ed ho esorcizzato anche l'altro mio problema, li ho esorcizzati tutti e due insieme... ma è stato un vero casino con mio marito. Per lui un'umiliazione tremenda... poi mi sono resa conto che era una cosa che in realtà mi è servita ma è una storia senza storia. Credo però che dei problemi li avesse anche mio marito, e ci stiamo lavorando sopra tanto perché vorrei continuare a stare con lui...”

M'informo circa gli altri sintomi:

“Per il resto va tutto bene, le mestruazioni sono un orologio e non ho più nessun dolore, solo un po' di fastidio e di debolezza con un po' di confusione... ma niente di speciale. Lavoro e continuo a fare quello che ho da fare e se mi sento stanca vado a casa”.

Domando come reagisce alla comparsa di questi disturbi:

“La cosa più interessante è che non ci faccio più un dramma se sto un po' male, mi passa...”

Chiedo qualcosa sulla sua necessità di fare attività fisica: “Ho smesso con la ginnastica e sto facendo bicicletta con mio marito (il quale è un appassionato di ciclismo su strada)... ho deciso di seguirlo nella sua passione perché voglio dimostrare che ci tengo a questo rapporto...”

Prescrivo un placebo e rivedo Paola a distanza di otto mesi. Raggiante.

“Sono incinta... siamo riusciti a recuperare. Abbiamo iniziato a capire un po' di più ed a iniziare un'altra maniera di vivere insieme. Spero che non sia la solita cosa per recuperare un rapporto che va allo sbando, come nel film di Troisi (un film comico dove il protagonista dice che una coppia si sposa quando è in crisi e fa un bambino quando le cose vanno veramente male) ... ma va bene così... adesso siamo soddisfatti di stare insieme e ci si sono aperte tante cose insieme, anche sessualmente...”

Domando se ha altro da dirmi: “L'ho ricordato un sogno... bello forse.

Pochi giorni fa ho sognato che avevo un girino nella pancia. Ma aveva un guscio come una tartaruga... mi ballava nella pancia come un ranocchietto adulto. Mio marito mi diceva che era più facile fargli il baglio perché galleggiava e non si correva il rischio di fargli male... tanto poi avrebbe perso la corazza con i denti da latte..."

A distanza di quattro anni seguo ancora Paola. Ho ripetuto il rimedio in occasione del parto, che si è svolto senza nessun problema, ed in qualche altra occasione per disturbi influenzali molto banali.

La situazione familiare mi sembra buona come la sua esperienza di madre.

	MURX.	Sep.	Lach.	Lac-c.	Coc-c.
Total	12	18	4	5	3
Rubrics	8	8	4	3	3
Colors					
WILL; contradiction of (6)					
MENSES; irregular (107)					
MIND; IMPATIENCE (129)					
IMPATIENCE; pain, ... (3)					
LOCALIZATION; ... (10)					
PAIN; bearing down; ... (5)					
PAIN; bearing down; ... (5)					
GENERAL; morning ... (19)					
GENERAL; ... (112)					
GENERAL; sleep; ... (25)					
FEMALE; PAIN (50)					